

## *I colori dell'estasi*

Il viaggio iniziatico de “I colori dell’estasi” prende avvio a Cagliari, la città di Maria Cristina Madau ideatrice (con Jean Marie Barotte) e regista di questa *poliart co-opera* di impegnativa complessità semantica. Cagliari, con una pluralità di sedi espositive, è dunque il luogo elettivo d’esordio di questa manifestazione proteiforme caratterizzata da una marcata contaminazione linguistica. Cagliari e la Sardegna, omaggiate anzitutto nel “loop mantrico” tratto da una testimonianza documentaria di Bentzon e Serra.

Il nucleo più sostanzioso del percorso ha sede all’Exmà, ed è costituito in primis dalla stanza “J’y étais”, azione iperdrammatica multimediale che mobilita pittura letteratura teatro ad evocare la squallida e avida passività dell’uomo qualunque, in cui lo spettatore ha modo di specchiarsi inorridendo.

Attorno a questo fulcro ruotano le altre stanze in unità cromatica bianco/nero/rosso: la notturna miniframmentazione dell’ ironico immaginario mistic-erotico di Jean Marie Barotte;

**Annamaria Janin**